

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**

art.1 c.1 L.3.08.98 n.267 e s.m.i.

*Modifica agli ambiti territoriali di applicazione dell'art.5 del vigente
Piano stralcio assetto idrogeologico*

I - RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Relazione

Zonizzazioni Aree a Rischio

SCHEDA n.150/ m1

**Il Presidente
dell'Autorità di Bacino del Reno**

Ass. Paola Gazzolo

Il Progettista

Dott.Geol. Domenico Preti

**Il Segretario Generale
dell'Autorità di Bacino del Reno**

Dott. Ferruccio Melloni

Bologna, 22 luglio 2010

*Modifica 1 agli ambiti territoriali di applicazione dell'art. 5 c.6
adottata dal Comitato Istituzionale con deliberazione n. 2/12 del 17.12.2009
definitivamente adottata dal Comitato Istituzionale con deliberazione n. 1/5 del 22.07.2010*

Comune di Castiglione dei Pepoli – Modifica della Zonizzazione della Scheda n. 150 “Serraglio - Molino d'Avena”, ai sensi dell’art. 5 c. 6 delle norme del P.S.A.I. Aggiornamento dell'analisi di rischio in relazione al movimento gravitativo avvenuto nel gennaio 2009.

L'aggiornamento in oggetto si è reso necessario allo scopo di valutare lo stato di rischio dell'area investita da una colata detritica proveniente dal sovrastante versante il 20 gennaio 2009.

Il versante nel quale si è verificato il dissesto presenta un profilo composito:

- una parte inferiore, a partire dalla strada comunale fino alla quota di circa 820, con forti pendenze e ripidi fossi effimeri o inattivi, a pattern parallelo, riempiti da detriti colluviali e da materiali organici (foglie, rami e tronchi);
- una parte intermedia, tra 820 e 850 metri di quota, caratterizzata da un rapida diminuzione della pendenza, con morfologie a ripiani ondulati e peneplanati riconducibili alla presenza di una paleosuperficie relitta;
- una parte superiore, da 850 metri di quota al crinale, caratterizzata da un assetto regolare e dall'aumento delle pendenze.

Il dissesto, riconducibile all'azione erosiva e retrogressiva, del fosso, si è sviluppato in corrispondenza del limite inferiore della sovrastante paleo-superficie. Il movimento franoso, all'origine di tipo rotazionale, a causa delle intense precipitazioni, è evoluto in una colata detritica che si è incanalata lungo il fosso investendo le sottostanti abitazioni.

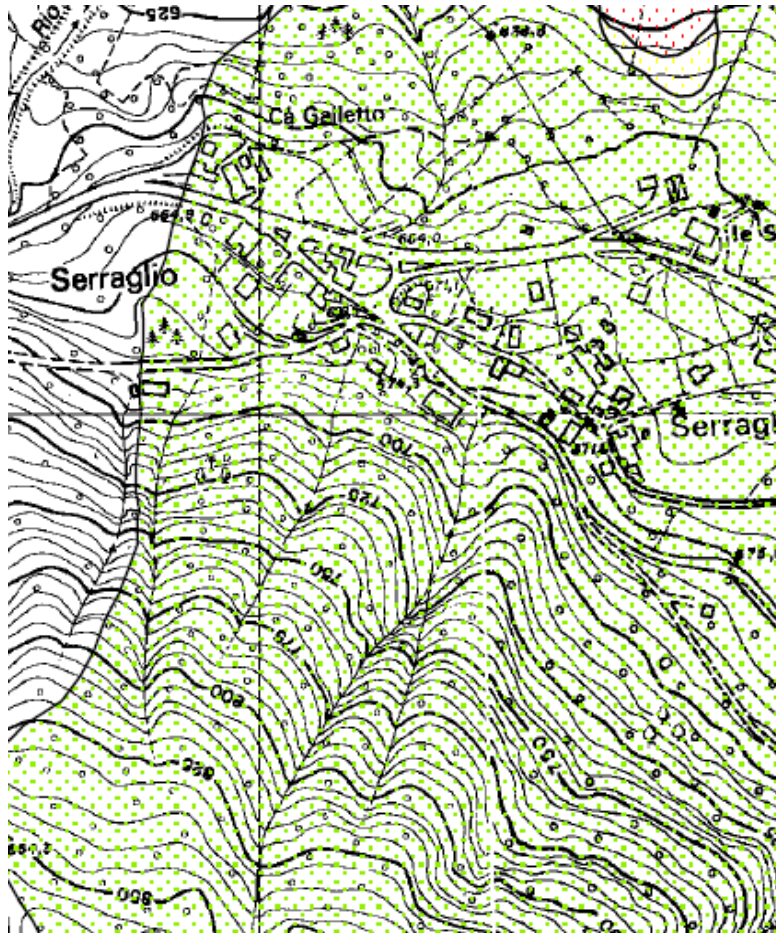
La porzione più pesante della colata si è depositata allo sbocco del fosso nei pressi della strada privata danneggiando due abitazioni, mentre la porzione più fluida ha raggiunto la viabilità comunale investendo le adiacenti abitazioni e la strada provinciale.

Il rilievo ha premesso di osservare lungo il corso del fosso la presenza di massi distaccati e di piccole frane rotazionali, mentre a monte, in corrispondenza della scarpata di frana, si sono rilevate fratture di trazione e gradonamenti per un'estensione di circa 15/20 metri a monte della corona di frana.

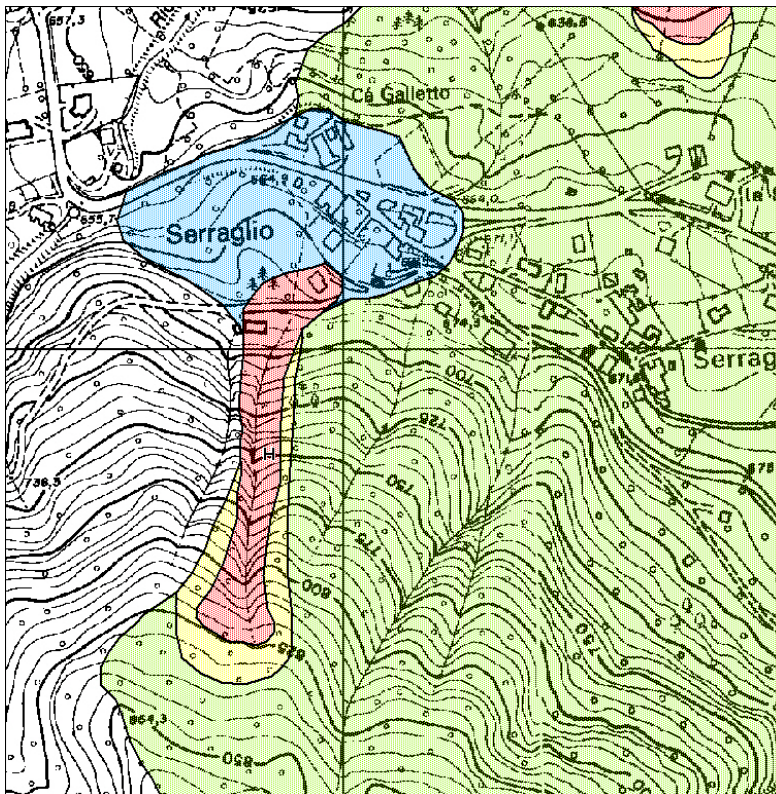
La presenza di fratture di trazione a monte della scarpata di frana e il materiale detritico in precario stato di equilibrio lungo il fosso fanno ritenere che, con la ripresa delle precipitazioni, si possa ripetere, in analogia all'evento di gennaio 2009, una mobilitazione in massa dei terreni in disequilibrio, coinvolgendo nuovamente le sottostanti abitazioni e le infrastrutture, con grave rischio per la incolumità non solo delle “cose” ma anche delle persone.

In relazione alla prevista ripresa dell'attività del dissesto, all'elevata pericolosità e all'entità degli elementi a rischio presenti nell'area si ritiene indispensabile predisporre un costante monitoraggio dell'area in particolare alla testata del bacino e lungo il fosso dove sono stati individuati consistenti volumi di terre e roccia in precario stato di equilibrio.

Si ritiene indispensabile, provvedere alla predisposizione di un sistema di allertamento a salvaguardia della pubblica incolumità, che contempra la possibilità di evacuazione delle abitazioni a rischio e l'interruzione della circolazione viaria.



Zonizzazione vigente



Zonizzazione modificata